

Risoluzione sulle priorità per il programma di lavoro 2016 della Commissione europea

(2015/C 313/04)

IL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI,

— vista la sua risoluzione del 4 giugno 2015 sulle priorità per il sesto mandato 2015-2020, la sua risoluzione dell'8 luglio 2015 sul futuro assetto istituzionale dell'UE e il protocollo di cooperazione tra la Commissione europea e il Comitato delle regioni, firmato il 16 febbraio 2012;

— tenuto conto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità;

Il futuro della politica di coesione

1. riafferma la sua piena convinzione che il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) sia complementare alla politica di coesione, e che robuste sinergie tra questo nuovo fondo e i programmi operativi dei Fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi SIE) saranno cruciali per assicurare la coerenza tra i progetti d'investimento e le strategie di sviluppo regionale e locale; raccomanda di coinvolgere gli enti locali e regionali nel processo di selezione e di attuazione dei progetti nonché di organizzare forum decentrati sugli investimenti;

2. esorta la Commissione a coinvolgere maggiormente gli enti locali e regionali e il CdR negli sforzi volti a semplificare e accelerare l'attuazione dei fondi SIE, in particolare sulla base delle prime conclusioni del gruppo di esperti ad alto livello per il monitoraggio della semplificazione per i beneficiari, che saranno presentate nel 2016;

3. rinnova il suo invito alla Commissione a presentare un Libro bianco sulla coesione territoriale, basato sui lavori della presidenza lussemburghese volti ad analizzare l'interazione tra l'Agenda territoriale 2020 e la strategia Europa 2020;

4. invita la Commissione europea a sostenere gli scambi e la cooperazione tra le regioni per quanto riguarda un migliore uso delle strategie di specializzazione intelligente nell'attuazione dei fondi strutturali al fine di favorire una crescita trainata dall'innovazione;

5. incoraggia la Commissione a rilanciare il dibattito sul tema «oltre il PIL» e lo sviluppo di indicatori alternativi o complementari per il benessere e lo sviluppo sostenibile;

6. esorta la Commissione a presentare un Libro bianco su un'agenda urbana integrata dell'UE sulla base della dichiarazione adottata a Riga, vale a dire attraverso la rapida applicazione della valutazione d'impatto urbana nel contesto dei nuovi orientamenti della Commissione per le valutazioni d'impatto e l'elaborazione di indicatori per monitorare i progressi compiuti;

7. insiste sulla necessità di riconoscere le zone rurali in quanto poli di sviluppo e di innovazione che contribuiscono alla strategia Europa 2020, nel quadro di un rapporto equilibrato con i poli urbani, allo scopo di realizzare l'obiettivo di coesione territoriale sancito dal Trattato di Lisbona;

8. invita la Commissione a tenere in maggiore considerazione, nelle future proposte relative alla politica di coesione, l'influenza della cultura e delle tradizioni regionali, che sono preziose per la loro capacità di integrare le comunità rurali e urbane, e sono un fattore di promozione delle iniziative rurali;

9. esorta la Commissione ad affrontare le crescenti disparità tra le regioni europee garantendo che, nel quadro della revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020, che dovrebbe essere completata entro la fine del 2016, siano resi disponibili sufficienti stanziamenti d'impegno e di pagamento a sostegno della crescita e della ricerca in tutta Europa;

10. incoraggia la Commissione a continuare a sostenere la cooperazione transfrontaliera e l'attuazione e lo sviluppo delle strategie macroregionali, come quadro integrato che consenta agli Stati membri e ai paesi terzi della stessa zona geografica di affrontare sfide comuni e di intensificare la cooperazione in materia di coesione economica, sociale e territoriale; sottolinea l'importanza di associare più strettamente in questo processo gli enti regionali e locali, rappresentati anche in seno al CdR, e i soggetti economici e sociali e dei territori coinvolti nel processo della strategia macroregionale;

11. chiede che l'uso delle risorse proprie effettive dell'UE sia esteso ed esprime il suo desiderio di partecipare alla conferenza interistituzionale che nel 2016 valuterà i risultati del gruppo ad alto livello sulle risorse proprie.

Governance economica

12. sollecita la Commissione a pubblicare la revisione intermedia della strategia Europa 2020, alla quale dovrebbe essere dato seguito il più rapidamente possibile nel 2016 per garantire che la strategia riveduta comprenda una dimensione territoriale, assicurando in tal modo il coordinamento efficace dei pertinenti settori delle politiche dell'UE, ivi compresi la politica di coesione, il piano di investimenti per l'Europa e altri programmi dell'UE;

13. chiede alla Commissione di sottoscrivere l'invito rivolto dal Comitato stesso agli Stati membri affinché coinvolgano attivamente gli enti locali e regionali nel semestre europeo, in particolare nell'elaborazione e nell'attuazione dei rispettivi programmi nazionali di riforma;

14. esorta la Commissione a dare seguito alla «relazione dei 5 presidenti» ed a presentare tutte le misure necessarie a rendere più resiliente l'Unione economica e monetaria (UEM) e trasformarla in un quadro di riferimento per un migliore coordinamento e una maggiore convergenza strutturale, in grado di conseguire gli obiettivi enunciati all'articolo 3 del TUE, ivi compresa una capacità di bilancio a livello dell'UEM;

15. ritiene che la flessibilità delle regole del Patto di stabilità e di crescita riguardanti gli investimenti debba essere estesa a tutti gli Stati membri; invita pertanto la Commissione a presentare proposte a tal fine, nonché a valutare l'impatto delle nuove regole ESA 2010 sulla capacità d'investimento degli enti locali e regionali.

Occupazione, crescita sostenibile, completamento del mercato interno

16. ricorda alla Commissione il suo impegno a proporre una revisione e un rafforzamento dello *Small Business Act* (SBA) e propone di attribuire un ruolo più importante agli enti locali e regionali nell'attuazione dei principi dello SBA;

17. invita la Commissione a completare i lavori per la creazione di uno spazio europeo delle competenze e delle qualifiche, che consentirebbe di prevedere le esigenze del mercato del lavoro in termini di competenze e di farle coincidere meglio con le competenze disponibili, attraverso l'istruzione, la formazione professionale e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, al fine di stimolare la creazione di posti di lavoro e combattere la disoccupazione, in particolare quella giovanile;

18. ricorda alla Commissione il suo impegno a sostenere un quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro, che rafforzi il ruolo degli enti locali e regionali e promuova una nuova governance anche attraverso uno *steering committee* centrale europeo con compiti di definizione, coordinamento e sviluppo in materia di salute e sicurezza sul lavoro;

19. si attende che il pacchetto sulla mobilità dei lavoratori sia pubblicato entro breve e che includa una proposta per l'eventuale revisione della direttiva sul distacco dei lavoratori;

20. chiede che sia completato l'atto europeo sull'accessibilità;

21. esorta la Commissione a intensificare i suoi sforzi per presentare misure volte a conciliare la vita professionale e la vita privata rivedendo la direttiva del 2010 sul congedo parentale, sbloccando lo stallo istituzionale per quanto riguarda la direttiva sul congedo di maternità e presentando una strategia concreta per la realizzazione della parità di genere nell'UE;

22. chiede che venga ulteriormente approfondito il lavoro sul trasporto intermodale, in particolare attraverso una proposta legislativa riguardante un sistema europeo per i diritti dei passeggeri nei viaggi intermodali;
23. invita nuovamente la Commissione a pubblicare un Libro verde sul tema della mobilità nelle regioni svantaggiate dal punto di vista geografico e demografico;
24. invita la Commissione, nell'ambito della revisione della direttiva relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto prevista per il 2016, a chiarire le condizioni alle quali l'esenzione concessa alle cooperative intercomunali di diritto pubblico non soggette alla normativa sugli appalti pubblici può essere considerata conforme al diritto dell'UE;
25. accoglie con favore l'intenzione della Commissione concernente la base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società (CCCTB) nel 2016, con l'obiettivo di introdurre riforme a lungo termine sull'attribuzione degli utili per creare un ambiente più equo per l'imposta sulle società in Europa;
26. si attende che il mercato unico digitale crei le condizioni giuste per le reti digitali e il commercio elettronico al fine di massimizzare il potenziale di crescita dell'economia digitale mediante investimenti in infrastrutture di TIC affidabili e ad alta velocità, il sostegno all'eGovernment, i servizi pubblici e le competenze digitali e propone di introdurre un sistema di e-residency valido in tutta l'UE al fine di semplificare l'accesso al mercato unico digitale per gli investitori digitali dei paesi terzi;
27. si attende una proposta volta a vietare i blocchi geografici nel mercato unico digitale;
28. invita la Commissione ad avanzare proposte per un approccio coordinato alle norme applicabili all'economia del consumo collaborativo, prendendo in debita considerazione la differenza tra attività commerciali e non commerciali;
29. chiede una revisione della direttiva sui servizi di media audiovisivi (SMA) alla luce degli sviluppi tecnologici e sottolinea la necessità di portare avanti politiche che incoraggino il pluralismo dei mezzi di informazione in tutti gli Stati membri;
30. attende con interesse che la Commissione proponga misure concrete volte a conseguire gli obiettivi delineati nelle conclusioni del Consiglio del 28-29 maggio 2015 sullo Spazio europeo della ricerca e su Science 2.0, con il sostegno del CdR e degli enti locali e regionali;
31. si attende un seguito al Libro verde sulla possibile estensione della protezione delle indicazioni geografiche dell'UE ai prodotti non agricoli.

Sviluppo sostenibile

32. chiede un'attuazione completa e ambiziosa del Settimo programma d'azione per l'ambiente (7° PAA) 2014-2020; esorta pertanto la Commissione a presentare nel 2016 l'attesa comunicazione sul tema «Il suolo in quanto risorsa», una nuova proposta di direttiva sull'accesso alla giustizia in materia ambientale e una proposta legislativa sulle attività ispettive e repressive in materia;
33. rivolge nuovamente alla Commissione l'invito ad introdurre nella normativa europea l'obiettivo di prevenire qualsiasi perdita netta di biodiversità e di servizi ecosistemici, e di conseguenza si attende che la Commissione presenti nel 2016 un'apposita iniziativa nell'ambito della strategia dell'UE sulla biodiversità da qui al 2020;
34. chiede pertanto che venga approvata quanto prima una revisione delle norme sulla tracciabilità e l'etichettatura dei prodotti alimentari, in collaborazione e in costante collegamento con i diversi livelli legislativi (UE, Stati membri e regioni), affinché i consumatori possano operare scelte di consumo con cognizione di causa, anche attraverso il riconoscimento di catene di produzione totalmente esenti da OGM;

35. sottolinea il ruolo chiave delle future proposte legislative sull'economia circolare e di una coerente attuazione in tutta l'UE della normativa già in vigore, in particolare per quanto riguarda la riduzione dello smaltimento in discarica di rifiuti riciclabili, formula nuovamente la richiesta di un ulteriore sviluppo ambizioso degli obiettivi in materia di rifiuti e di riciclaggio e mette in evidenza le grandi potenzialità che l'economia circolare offre alle PMI innovative;

36. chiede di essere coinvolto nel processo di elaborazione della nuova legislazione prevista nell'ambito del pacchetto «Unione dell'energia», in particolare nella revisione della direttiva sulle energie rinnovabili e il riesame delle direttive concernenti il rendimento energetico degli edifici e l'efficienza energetica;

37. attende dalla Commissione che presenti un piano d'azione per potenziare il ruolo del Patto dei sindaci nell'ambito delle politiche in materia di energia e clima, proroghi l'iniziativa al di là del 2020 e sostenga la sua diffusione a livello mondiale; chiede, sempre alla Commissione europea, di introdurre pienamente l'iniziativa *Mayors Adapt* nel Patto dei sindaci e di coordinare quest'ultimo con le soluzioni Città intelligenti, come mezzo per l'attuazione delle politiche energetiche e climatiche;

38. invita la Commissione a presentare una comunicazione sulle città intelligenti al fine di incrementare il sostegno a soluzioni intelligenti per quanto concerne l'efficienza energetica, la mobilità urbana e l'innovazione, cooperando a stretto contatto con il CdR nella mappatura delle iniziative esistenti e in un loro migliore coordinamento; a tale proposito sollecita il riconoscimento del ruolo degli enti locali e regionali in altri settori diversi dall'efficienza energetica degli edifici, e chiede nuovamente alla Commissione di sostenere la produzione di energie rinnovabili su scala media e piccola che può rivelarsi utile sia per alleviare la povertà energetica sia per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico;

39. invita la Commissione ad adottare misure volte a promuovere la modernizzazione e l'innovazione dell'economia rurale e a presentare meccanismi di regolazione nel settore lattiero-caseario, anticipando e cercando di mettere un freno alla volatilità dei mercati al fine di salvaguardare l'agricoltura in tutte le regioni e preservare le comunità rurali;

40. reitera la propria richiesta alla Commissione europea di promuovere la riduzione degli sprechi alimentari e di presentare una nuova proposta volta a introdurre un obiettivo di riduzione degli sprechi alimentari di almeno il 30 % entro il 2025, basata sulla sua precedente proposta intesa a modificare la direttiva quadro sui rifiuti e ritirata nel 2014. In tale contesto, sostiene la proposta del Parlamento europeo, di proclamare il 2016 Anno europeo contro gli sprechi alimentari;

41. osserva che sei dei sette fattori principali di rischio di morte prematura sono correlati a come mangiamo, beviamo e ci muoviamo, e invita la Commissione ad esaminare un'azione coordinata a livello dell'UE per affrontare meglio l'aumento dei livelli di sovrappeso e di obesità in tutta l'Europa;

42. sostiene il voto del Parlamento europeo a favore del regime di aiuti alla distribuzione di ortofrutticoli, banane e latte negli istituti scolastici e invita la Commissione a presentare proposte concrete nel 2016.

Stabilità e cooperazione all'interno e al di fuori dell'Unione europea

43. chiede alla Commissione di attuare il programma europeo sulle migrazioni in cooperazione con gli enti locali e regionali, tenendo conto in particolare delle loro esperienze per quanto riguarda le condizioni di accoglienza e i meccanismi di ricollocazione e di presentare proposte legislative su un meccanismo di reinsediamento e su un sistema permanente di ricollocazione al fine di conseguire una distribuzione più equa di coloro che sono in cerca di protezione internazionale all'interno dell'UE; auspica pertanto una valutazione ed un'eventuale revisione del Regolamento Dublino III; riformula la sua proposta di istituire «partenariati per l'immigrazione e l'integrazione» tra le città e le regioni nei paesi d'origine e destinazione e sottolinea il ruolo che i fondi strutturali e d'investimento europei possono svolgere nel sostenere le politiche d'immigrazione, i processi d'integrazione e l'inclusione attiva delle persone in linea con i principi dell'UE e della coesione sociale;

44. approva la missione umanitaria attualmente in atto, portata avanti conformemente ai valori condivisi dell'UE; invita la Commissione a ricorrere ad un approccio di ampio respiro nella sua azione in materia d'immigrazione, tenendo conto delle questioni economiche, sociali, ambientali, di sicurezza e di sovranità degli Stati membri al momento di attuare la sua strategia. Il Comitato potrebbe contribuire a questa attività promuovendo lo scambio di vedute tra i rappresentanti degli enti locali e regionali su questo tema e proponendo potenziali soluzioni;

45. invita la Commissione a favorire il dialogo a tutti i livelli di governo come elemento fondamentale del processo di allargamento dell'UE e ad affrontare sistematicamente, nella relazione annuale sull'allargamento, lo stato del processo di decentramento e il ruolo degli enti locali e regionali;
46. raccomanda di effettuare un riesame completo della Politica europea di vicinato (PEV), che dovrebbe mettere l'accento su tre priorità strategiche: un'adeguata governance democratica, uno sviluppo territoriale sostenibile e una migrazione e mobilità di tipo circolare; chiede in particolare che vengano potenziate le iniziative a sostegno dei processi di decentramento; fa osservare l'importanza di rafforzare gli organi locali a livello istituzionale e sollecita la Commissione a portare avanti lo Strumento per l'amministrazione locale e ad estenderlo a tutti i paesi vicini;
47. ritiene particolarmente importante che le autorità locali e regionali siano coinvolte nel percorso multilaterale e bilaterale della nuova politica europea di vicinato e che risorse sufficienti siano concesse a sostegno delle riforme al loro livello, come richiesto dai capi di Stato e di governo in occasione del vertice di Riga;
48. resta convinto che il TTIP potrebbe rappresentare un'opportunità per stimolare la crescita e l'occupazione nell'Unione europea, in quanto può fornire l'accesso reciproco al mercato degli scambi di merci, servizi, investimenti e appalti pubblici, ridurre la burocrazia ed eliminare gli ostacoli non tariffari al commercio, a condizione che siano pienamente rispettate le norme giuridiche vigenti negli Stati membri dell'UE, in particolare in relazione alla politica sociale, ambientale e dei consumatori, e che vengano salvaguardate la partecipazione democratica e le competenze degli enti locali e regionali;
49. è del parere che le stesse condizioni debbano essere applicate ai negoziati relativi all'Accordo sugli scambi di servizi (TiSA), il cui ambito è più limitato; chiede alla Commissione di coinvolgere il CdR in questo processo negoziale, garantendo in particolare al Comitato l'accesso ai documenti negoziali, analogamente a quanto è avvenuto in occasione del TTIP;
50. insiste sulla necessità di definire i nuovi obiettivi universali di sviluppo sostenibile da raggiungere nel corso dei prossimi quindici anni, e chiede pertanto, mettendo in particolare l'accento sulla cooperazione decentrata, di adottare iniziative specifiche a favore degli enti locali e regionali affinché i loro sforzi per l'attuazione di detti obiettivi vengano sostenuti;
51. invita la Commissione ad affrontare l'agenda urbana globale in vista della conferenza Habitat III e a coinvolgere gli enti regionali e locali nella definizione della posizione dell'Unione europea.

Cittadinanza e governance

52. chiede di rivedere e di semplificare l'iniziativa dei cittadini europei per renderla di più facile uso e più accessibile ai cittadini;
53. raccomanda alla Commissione di rinnovare l'impegno a promuovere la cooperazione interistituzionale in materia di comunicazione, utilizzando a tale scopo anche il potenziale effetto leva dei membri del CdR per entrare in contatto con i cittadini e «agire sul piano locale» in tutta l'Unione europea;
54. invita la Commissione, per quanto riguarda la sua proposta relativa ad un accordo interistituzionale (AII) su un registro obbligatorio per la trasparenza, a esonerare da tale obbligo i rappresentanti democraticamente eletti degli enti e delle organizzazioni locali e regionali;
55. accoglie favorevolmente il fatto che la proposta della Commissione europea di un accordo interistituzionale sul tema «Legiferare meglio» faccia riferimento alle valutazioni d'impatto territoriale come uno degli strumenti per valutare l'impatto, e chiede alla Commissione di servirsi sistematicamente di questo strumento per le proposte legislative che potrebbero avere un impatto territoriale; tuttavia rivolge nuovamente la richiesta che l'Accordo interistituzionale riconosca il ruolo maggiore e specifico attribuito al CdR dal Trattato di Lisbona;
56. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione europea, al Parlamento europeo, al Consiglio e al Presidente del Consiglio europeo.

Bruxelles, 9 luglio 2015

*Il Presidente
del Comitato europeo delle regioni*

Markku MARKKULA
